

Al direttore del Corriere Cesenate

È stato recentissimamente pubblicato (Editrice Stilgraf - Cesena) sulla figura di Don Gino (Luigi) Baldacci, deceduto ormai sei anni orsono. Come si legge nella presentazione «per molti, in terra cesenate, basta dire “don Gino” e la mente corre d’un balzo ad una persona, ad un prete ben preciso, seppure altri abbiano portato lo stesso nome». Già il titolo del volume, *don Gino, uomo di Dio fra gli uomini* – è quanto mai eloquente; certo, un titolo attribuito dai curatori del libro, ma che sintetizza a chiare lettere la fisionomia che di questo prete emerge dal vasto materiale raccolto. L’idea di un “qualcosa” che consentisse il “ricordo” di don Gino, balenata inizialmente a qualcuno che con lui aveva condiviso esperienze, è poi giunta a chi da quell’idea è partito con l’intenzione di darle consistenza concreta; naturalmente condividendone l’obiettivo centrale: non certo celebrare un “personaggio”, ma presentare e proporre all’intera comunità ecclesiale, e non solo, un “testimone” significativo. Perché di un “testimone” si è convinti si tratti. E per riuscire nell’intento niente si è ritenuto più efficace che raccogliere *testimonianze* dirette da persone che l’hanno ben conosciuto e *documenti* elaborati ed apparsi nel corso delle sue varie esperienze di servizio pastorale.

Il volume a breve sarà disponibile presso le parrocchie e i centri Caritas. Pur avendo un prezzo di copertina non verrà venduto; sarà richiesta un’offerta libera, il cui ricavato andrà interamente alle Caritas parrocchiali.

Cesena, 31 dicembre 2020.